



Parrocchia
di San Michele
Arcangelo
in Mirano

FASCICOLO PER IL CATECHISMO IN FAMIGLIA 2021



GRUPPO V ELEMENTARE



Cari ragazzi e genitori,

per vivere la catechesi in questo tempo, che ci chiede qualche accortezza in più, ecco a voi questo fascicolo. Esso raccoglie alcune semplici proposte, strutturate

in **singoli incontri**, con cui mettervi insieme davanti a Gesù e al suo cammino; sono piccole attività, riflessioni, giochi, proposte concrete, occasioni di preghiera. Vi suggeriamo di viverle **insieme**, genitori e ragazzi, dedicandovi una mezzoretta; potete farlo quando volete, ogni quindici giorni o anche più spesso.

Speriamo possa piacervi e rendersi utile: per qualunque curiosità o desiderio, non esitate a contattare i vostri catechisti e sacerdoti.

Esso riprende il percorso che avremmo fatto a catechismo quest'anno: la strada della felicità.

Dunque... **Buon cammino!**



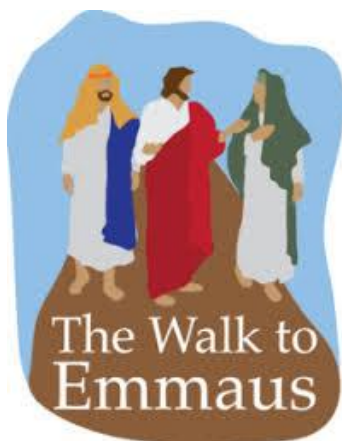
 **Qualche informazione previa...**

Obiettivo generale:

- Dopo la celebrazione della prima comunione, riprendere il cammino approfondendo la felicità che ci offre Gesù stando con Lui.
- Il cammino si svolge attorno alla metafora della “strada della felicità”, in tre grandi capitoli: 1. La ripresa dell’Eucaristia celebrata; 2. La strada dei 10 comandamenti; 3. La strada del comandamento di Gesù (il comandamento dell’amore).

*La **Strada della Felicità**: la strada dei Comandamenti e la strada del comandamento nuovo. La parabola del buon samaritano fa da filo conduttore ad un itinerario che accompagna i ragazzi a percorrere le vie del cristiano alla ricerca della felicità.*

INCONTRO INIZIALE – GIA’ FATTO IN PRESENZA: “BENVENUTI”



Si dà il benvenuto ai ragazzi! Momento iniziale comune, di saluto e di preghiera.

L’incontro prevede una ripresa del cammino, con la narrazione dell’episodio di Emmaus, in cui i discepoli riconoscono Gesù nello spezzare il pane.

Tg Emmaus

PRIMO INCONTRO A CASA: IL DESIDERIO DI FELICITÀ



Obiettivo: Portare i ragazzi di fronte al loro desiderio di felicità
Far cogliere che a volte alcune strade si rivelano inconsistenti (bolle di sapone)
Scoprire i passi che portano al sentiero della felicità con Gesù

1. Riguarda, anzitutto, il video che i catechisti hanno inviato prima di Natale: è la prima parte di questo incontro

LO SAPEVI?



La parola **DESIDERIO** deriva dal latino **DE-SIDERIBUS** e significa: “proveniente dalle stelle”.

I desideri veri, che portano alla felicità che dura nel tempo, sono quelli che provengono dall’alto!

2. Alla ricerca dei frammenti della felicità. A volte gli incontri e le vicende della vita ci conducono fuori strada; abbiamo la sensazione di esserci allontanati dalla felicità vera, quella che come le stelle nel cielo dà luce alla nostra esistenza. È la felicità che Gesù ci ha promesso.

Ci poniamo alla ricerca delle tracce della felicità che ci riportino sulla strada giusta; cerca nella tua vita e in quella dei tuoi familiari e amici (potresti fare una breve

intervista) qualche frammento di autentica felicità. **Scrivi nei riquadri qua sotto i tuoi pensieri e quelli delle persone che hai intervistato.**



3. Giochiamo! Ricerca nello schema le parole riportate nel riquadro. Quali parole sono attinenti alla tua idea di felicità?

AIUTARE	E	D	A	A	O	S	I	R	R	O	S	O
FELICITA'	N	V	T	T	E	G	D	U	E	A	O	O
ALLEGRIA	T	A	R	I	N	S	I	E	M	E	L	E
GIOCARE	U	S	E	C	A	P	T	O	I	D	I	R
AMICI	S	C	B	I	R	E	R	V	C	P	D	E
GIOIA	I	O	I	L	S	E	E	O	N	A	A	C
AMORE	A	L	L	E	G	R	I	A	O	R	R	S
INSIEME	S	T	R	F	I	I	U	M	N	L	I	E
ASCOLTO	M	O	L	T	O	I	T	I	I	A	E	R
VERITA'	O	N	A	E	I	L	M	C	I	R	T	C
ATTENZIONE	O	N	E	R	A	T	U	I	A	E	A	O
MOLTO	A	T	T	E	N	Z	I	O	N	E	M	E
CRESCERE												
PACE												
DIO												
PARLARE												
ENTUSIASMO												
SOLIDARIETA'												
SORRISO												
LIBERTA'												

SECONDO INCONTRO: UNA STRADA IMPEGNATIVA. AMORE, VIA DELLA FELICITÀ



Obiettivo: -i ragazzi comprendono che c'è un legame tra essere felici e rendere felici gli altri;
-accostano la parabola del Buon Samaritano come strada che porta alla felicità
-comprendono che quella è la strada che Gesù indica a ciascuno di noi

1. Leggi (*prendi la tua Bibbia, se vuoi!*): dal Vangelo di Luca (10,25-37):

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

2. Su un foglio, disegna l'impronta vera del tuo piede. E ritagliala. Così avrai la tua orma. E ora rifletti un po', e scrivi sull'orma:

- chiediti: dal brano del vangelo che hai letto, in cosa consiste la felicità **per Gesù**? Scrivilo su un lato della tua impronta.
- chiediti ancora: che cos'è la felicità **per te**?



Conserva la tua orma! Quando potremo tronare insieme al catechismo, la appenderemo alla strada della felicità di tutto il gruppo!

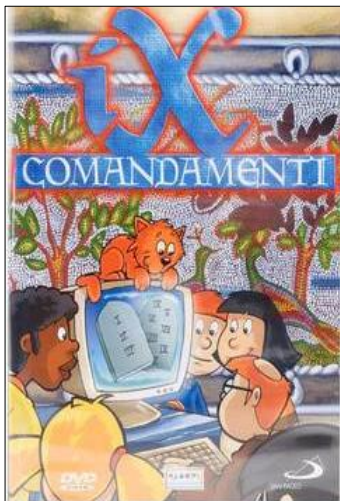
3. Proposta: perché non rendere felice qualcuno? Durante la settimana, puoi portare



in chiesa qualche dono per i poveri (come cibo non deperibile o altri oggetti che possono essere utili) e lasciali nella cesta che c'è sull'altare di San Girolamo. Se vuoi, vai a guardare il sito della Caritas diocesana e informati un po' sulla situazione dei poveri qui da noi e nel mondo:

<http://www.caritastarvisina.it/>

TERZO INCONTRO: INIZIA IL CAMMINO. I COMANDAMENTI



Obiettivo: Dio fa un'alleanza con il suo popolo: i ragazzi comprendono che i comandamenti sono un cammino di libertà e non una legge costrittiva.

1. Guarda il video di Mosè che riceve i comandamenti, su youtube: <https://youtu.be/Z4ft8kV14XI>

2. Leggi il testo di ciò che hai visto dal libro del Deuteronomio (5,1-24):

Mosè convocò tutto Israele e disse loro: “Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io proclamo ai vostri orecchi: imparatele e custoditele per metterle in pratica. Il Signore, nostro Dio, ha stabilito con noi un'alleanza sull'Oreb. (...) Il Signore non ha stabilito quest'alleanza con i nostri padri, ma con noi che siamo qui oggi tutti vivi. Il Signore sul monte vi ha parlato dal fuoco faccia a faccia, mentre io stavo tra il Signore e voi, per riferirvi la parola del Signore, perché voi avevate paura di quel fuoco e non eravate saliti sul monte. Egli disse:

“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.

Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo né di quanto è quaggiù sulla terra né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato.

Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai. Non commetterai adulterio.

Non ruberai. Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo.

Non desidererai la moglie del tuo prossimo. Non bramerai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”.

Sul monte il Signore disse, con voce possente, queste parole a tutta la vostra assemblea, in mezzo al fuoco, alla nube e all’oscurità. Non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e me le diede. Quando udiste la voce in mezzo alle tenebre, mentre il monte era tutto in fiamme, i vostri capitribù e i vostri anziani si avvicinarono tutti a me e dissero: “Ecco, il Signore, nostro Dio, ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza, e noi abbiamo udito la sua voce dal fuoco; oggi abbiamo visto che Dio può parlare con l’uomo e l’uomo restare vivo.

3. Costruisci! Crea due **tavole** della Legge (nel materiale che vuoi: carta, cartone, legno, pietra...!) e **scrivi** su di esse i Comandamenti, che puoi ricavare dal testo che hai letto. Ricorda: i primi tre su una, gli altri sulla seconda tavola.



4. Gioca. Quale comandamento? Collega con una freccia la situazione con il/i comandamenti attinenti.

1. Non avrai altro Dio all’infuori di me
2. Non nominare il nome di Dio invano
3. Ricordati di santificare le feste
4. Onora il padre e la madre
5. Non uccidere
6. Non commettere atti impuri
7. Non rubare
8. Non dire falsa testimonianza
9. Non desiderare la donna d’altri
10. Non desiderare la roba d’altri

- Marco sta per tirare in porta e invoca Dio perché lo aiuti a segnare un goal.
- Giorgia si intrattiene con le amiche fuori dalla scuola e non si accorge che è passata l’ora del pranzo.
- Anna vede al centro commerciale gli orecchini che desidera da tempo e si guarda intorno per capire se c’è una telecamera.
- Quando sente la mamma entrare in casa Sandro spegne immediatamente il computer perché stava visitando un sito vietato.
- Vittoria parla male di Alessia per fare bella figura con le amiche.
- Davide e Marco escono di casa dicendo di andare a Messa ma vedono gli amici al parco e si fermano con loro a giocare tutta la mattina.
- Per Paolo l’unica cosa che conta nella vita è avere tanti soldi.
- Gioia non ha il coraggio di dire che è stata in discoteca e entra in casa di nascosto senza farsi scoprire dai genitori.
- Franco vede appoggiato sul mobile dell’ingresso il portafogli del papà e prende dieci euro per pagarsi la festa con gli amici.

QUARTO INCONTRO: LA PRIMA TAVOLA DEI COMANDAMENTI



1. NON AVRAI ALTRO DIO ALL'INFUORI DI ME.
2. NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO.
3. RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE.

Obiettivo: i ragazzi scoprono ancora una volta, attraverso il linguaggio dei primi comandamenti, che Dio è una persona che si può conoscere amichevolmente.

1. Prendi le tavole dei comandamenti che hai costruito.
2. Vuoi scoprire qualcosa in più? Leggi:

I Comandamento: Non avrai altro Dio all'infuori di me. Non significa tanto o non solo credere ad altre divinità, prestare giuramento ad altre religioni/dei (anche se questa era comunque una questione aperta e molto sentita per Israele). Nella cultura ebraica, più in profondità, gli altri *dei* sono gli idoli, ciò che rapisce la libertà degli uomini fino a farli diventare schiavi interrompendo la relazione con JHWH.

Anche noi oggi corriamo il rischio di essere rapiti dagli idoli: un modo eccessivamente agonistico di vivere lo sport, un uso del tempo gettato via in banalità, l'eccessiva attenzione all'apparire... tutte realtà che fanno "prostrare" la nostra libertà e ci rendono schiavi.

II Comandamento: Non nominare il nome di Dio invano. La prima declinazione di questo **comandamento** riguarda spesso la triste piaga della bestemmia, nelle sue forme verbalmente classiche. Tuttavia la sua pregnanza è più vasta. Esso chiede di "non usare" impropriamente l'attribuzione divina per ciò che divino non è, facendo dire a Dio ciò che non dice.

III Comandamento: Ricordati di santificare le feste. Ci invita alla riscoperta del paradiso che per il cristiano non corrisponde ad ameni luoghi di relax tropicale ma all'incontro gioioso con il Signore Risorto. È lui il nostro paradiso! La domenica, Pasqua della settimana, ci aiuta a ricordarlo e a farne esperienza.

3. Oggi ci soffermiamo sul Secondo Comandamento. Ogni nome ha un significato. Ora, **cerca il significato del TUO nome**. Spesso i nostri nomi hanno significati interessanti! Lo conoscevi?

4. Guarda questi biglietti da visita con il nome di GESÙ!



“Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati” (Mt 1,21).

Gesù è un nome ebraico e significa: Dio salva. L’angelo rivelando a Giuseppe il nome da dare al figlio di Maria lo aiuta a comprendere il senso degli eventi: in Gesù Dio si rende presente nella storia degli uomini per salvarli dai peccati.



“Tu sei il Cristo” (Mc 8,29).

Cristo è un nome di origine greca che significa l’unto, l’inviato di Dio. Chiamare Gesù con il nome di Cristo significa riconoscere che in lui si compie perfettamente la missione che gli è stata affidata da Dio.



“Mio Signore e mio Dio” (Mc 8,29).

Signore è il nome usato nell’AT per rivolgersi a Dio; Tommaso e la Maddalena lo riferiscono a Gesù dopo la risurrezione, riconoscendo nel loro rabbi la stessa natura di Dio. Gesù è Dio, Signore della storia e a lui va attribuita la stessa gloria di Dio.



“Veramente quest’uomo era figlio di Dio” (Mc 15,39).

Ai piedi della croce il centurione riconosce in Gesù il Figlio di Dio. Chiamare Gesù Figlio di Dio significa riconoscere il tratto paterno di Dio: Dio è padre di Gesù e nostro padre e la sua paternità si rivela nel grande gesto d’amore della croce.

5. E ora... Chi è Gesù per te?

Scrivi su un biglietto il nome che vorresti dare a Gesù, motivando la tua scelta.



Gesù è ...

L'ho capito quando ...

Concludi con un **momento di preghiera**, rivolgendoti a Gesù con il nome con cui lo senti più vicino; può essere uno dei quattro nomi di Gesù, oppure un nome scelto da te (amico, compagno, guida, luce...), che esprima il tuo modo di incontrare il Signore e di vivere la relazione con lui. Ringrazia Dio, che attraverso il figlio Gesù ha stretto con ciascuno di noi un'amicizia unica.

QUINTO INCONTRO: LA PRIMA TAVOLA DEI COMANDAMENTI. IN QUANTI MODI SI PUO' PREGARE?

Obiettivo: I ragazzi ricordano che Dio può essere amato con affetto! La preghiera è il modo giusto di ricordare il nome di Dio.

1. Pregare è...

Tra le **immagini** seguenti (o altre che puoi trovare o ritagliare altrove), scegli quella che meglio esprime per te il concetto di **preghiera**. Perché hai scelto proprio quella?





2. Quanti tipi di preghiera conosci? A volte pensiamo che pregare sia solamente chiedere qualche cosa a Dio in un momento di bisogno. La preghiera è anche questo ma non solo!

- **La preghiera di lode:** esprime la grandezza di Dio nella storia di ciascuno.
- **La preghiera di ringraziamento:** esprime gratitudine a Dio, il riconoscimento dei doni preziosi che ci ha dato nella nostra vita.
- **La richiesta di perdono:** colui che prega riconosce la sua fragilità e il suo peccato ma prima ancora riconosce la bontà di Dio, Padre che perdona e rende nuove le sue creature.
- **La preghiera di domanda:** è la forma che ci viene più spontanea, con la quale ci affidiamo a Dio. Esprime i desideri più profondi e prepara il cuore ad accogliere la volontà di Dio, il nostro vero bene.

3. Preghiamo. Componi una semplice preghiera continuando la frase iniziata. Concludi l'incontro di oggi rivolgendo le tue preghiere al Signore.



Signore,
sei grande
perché...

Signore,
ti ringrazio per...

Signore,
ti chiedo di ...

Signore,
perdonaci di ...